

Leggere
è un bene
di tutti

Deir el-Medina

Un antico villaggio di artigiani

1



Il disegno di un artista
di Deir el-Medina

Deir el-Medina è un villaggio egizio,
scoperto dagli archeologi circa centoventi anni fa.

A Deir el-Medina abitavano i lavoratori che costruivano
le tombe dei faraoni nella Valle dei Re: erano abilissimi artigiani.

Costruire la tomba era un lavoro complesso,
che richiedeva tanta professionalità.

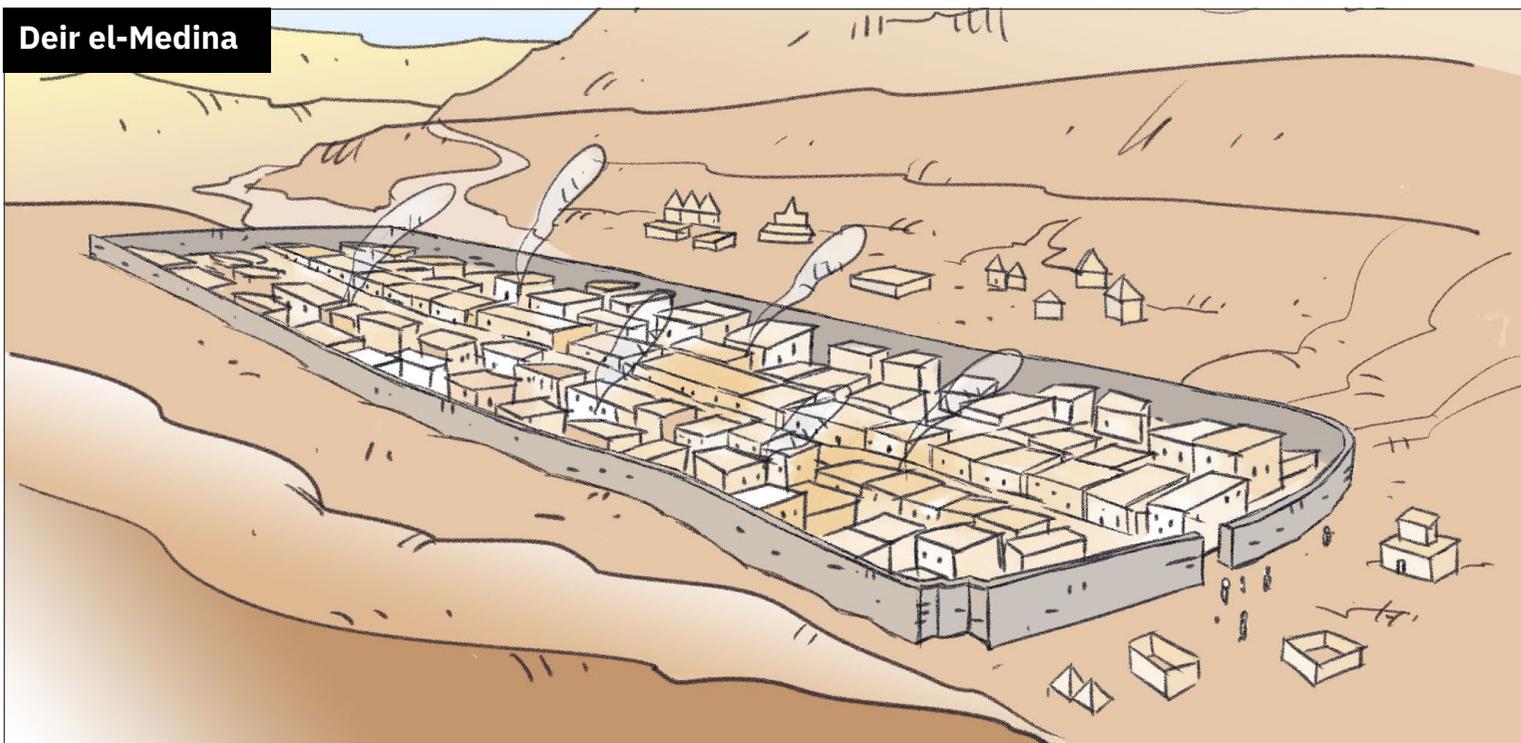


MUSEO
EGIZIO



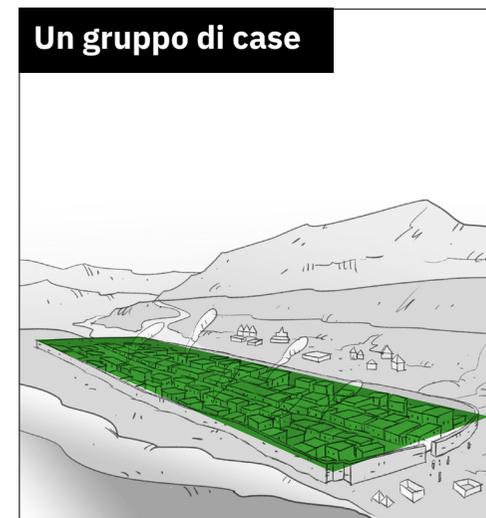
In questo villaggio vivevano tutti **gli artigiani** che costruivano e decoravano le tombe dei faraoni nella Valle dei Re e nella Valle delle Regine.

Deir el-Medina



Il nome egizio era anticamente “Pa Demi”, che significa proprio “villaggio”. Oggi è noto come **Deir el-Medina**. Molto probabilmente il faraone **Amenhotep I** e sua madre hanno avuto l’idea di costruire Deir el-Medina intorno al 1500 a.C. (più di 3.000 anni fa), in un periodo che si chiama **Nuovo Regno**.

Un gruppo di case



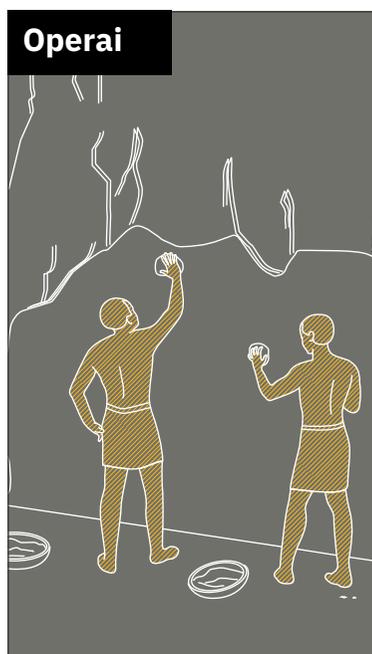
Deir el-Medina era grande circa quanto un campo da calcio: c’erano poco più di **cento case**.

Per costruire una tomba, per prima cosa si scavava un **tunnel nella roccia**, lungo anche cento metri.

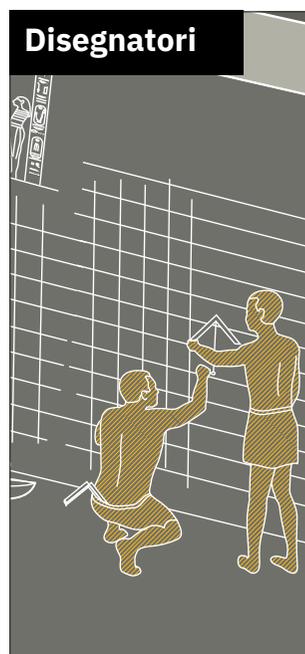
Il lavoro degli artigiani era molto duro. In una tomba lavoravano insieme scalpellini, operai, disegnatori, scultori e pittori.



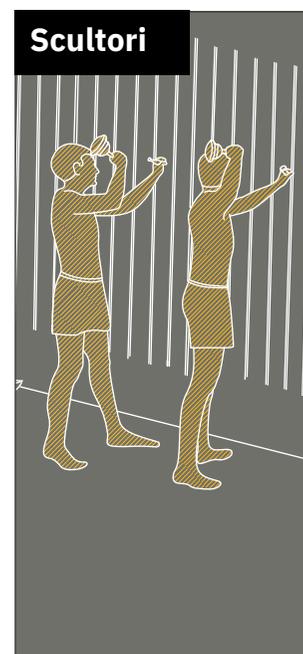
Gli **scalpellini** scavavano la tomba nella roccia.



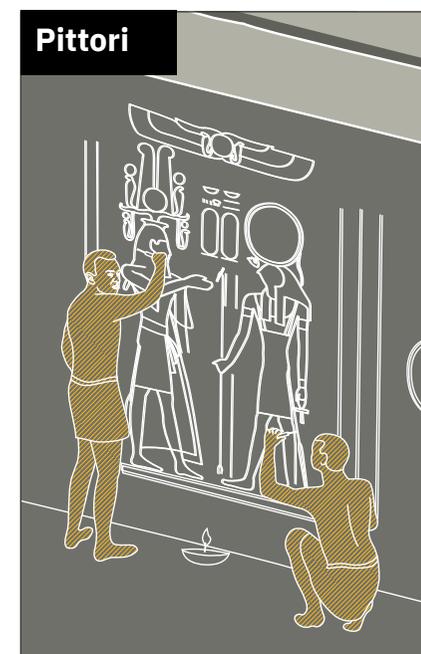
Gli **operai** stendevano l'intonaco sulle pareti per renderle lisce.



I **disegnatori** creavano i geroglifici e i contorni delle figure.



Gli **scultori** incidevano le figure nella roccia.



I **pittori** coloravano le figure.

Gli operai e gli artigiani erano **lavoratori specializzati**. Alcuni erano veri e propri artisti, ma nessuno firmava la sua opera. Ognuno di loro aveva un compito preciso e utilizzava **strumenti di lavoro** specifici.

Gli strumenti dello scalpellino



Per scavare la tomba gli scalpellini usavano gli **scalpelli** di pietra e metallo e un martello di legno: il **mazzuolo**. Ecco come uno scalpellino usava questi strumenti: appoggiava lo scalpello alla pietra e batteva con il mazzuolo sullo scalpello.

Gli strumenti del pittore

Tavolozza



Gli strumenti di lavoro del pittore erano la **tavolozza**, i **pennelli** e naturalmente i **colori**! I pennelli erano in fibre vegetali e di dimensioni diverse.

Che meraviglia, i colori! Venivano prodotti solo con gli elementi naturali: i minerali e i vegetali.

Pennello



Colori



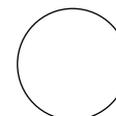
Rosso

(Terra rossa)



Verde-blu

(Ossido di rame)



Bianco

(Gesso)



Nero

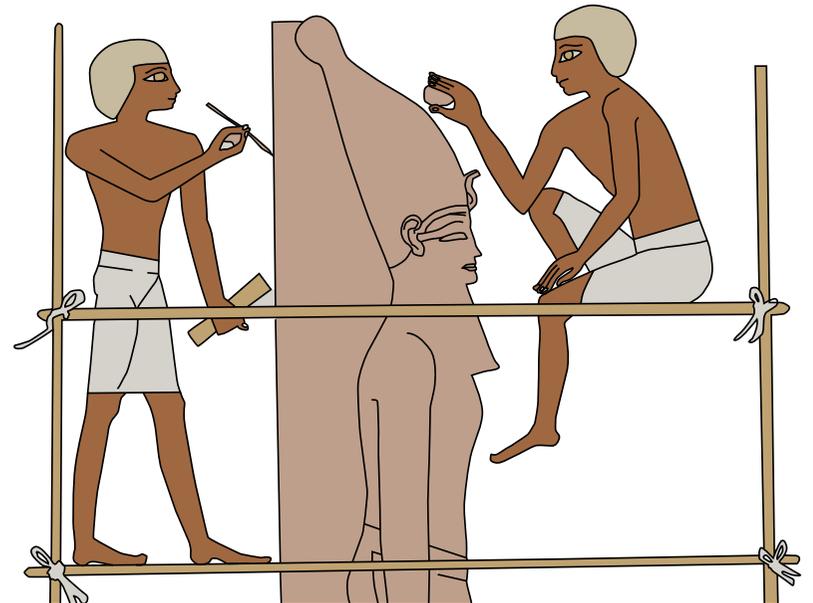
(Carbone)

I lavoratori non erano schiavi, ma erano assunti e **pagati** dal faraone: la paga consisteva in **cibo**, in particolare pesce e grano con cui si preparava il pane.

I tempi del lavoro



La giornata lavorativa durava **otto ore**: quattro ore al mattino e quattro ore al pomeriggio, con una pausa per il pranzo.

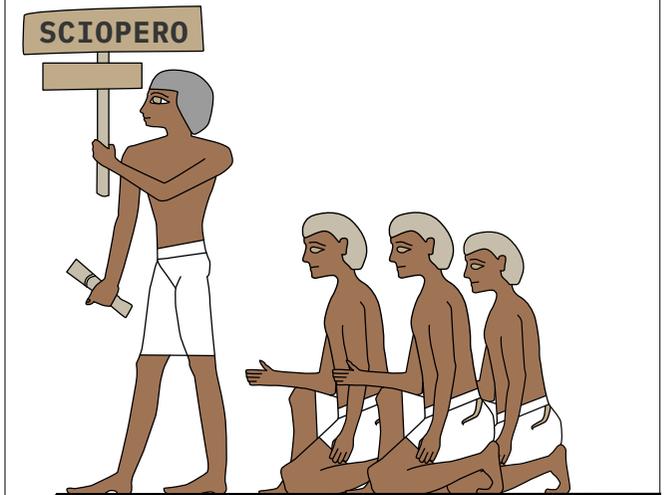


Giorni della settimana									
Lavoro								Riposo	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

Ogni otto giorni di lavoro, gli artigiani avevano due giorni di **riposo**.

Durante le **feste religiose** non lavoravano. Le giornate di festa erano vissute tra danze e musiche.

Lo sciopero



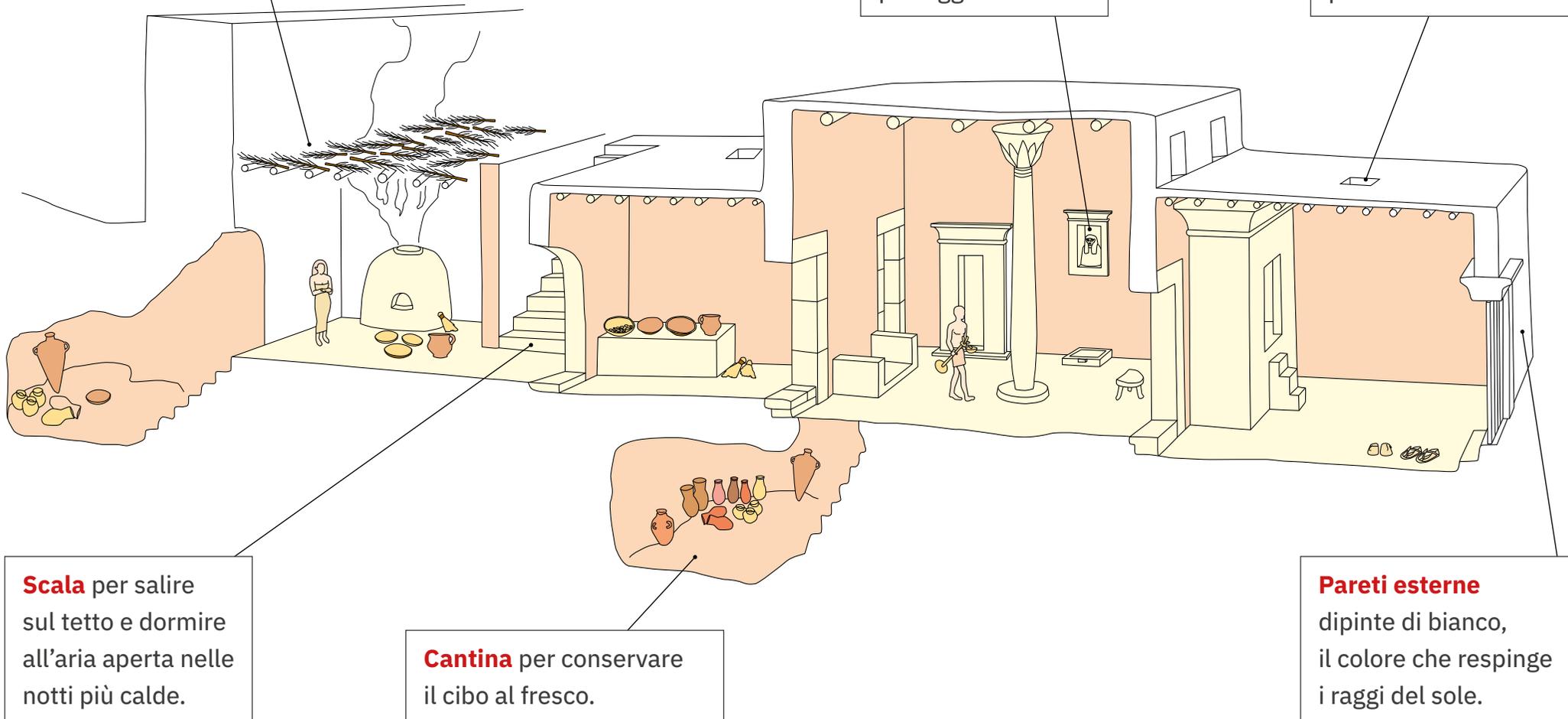
A Deir el-Medina c'è stato il primo **sciopero** della storia. Alcuni operai si erano seduti davanti al tempio, fermando il lavoro, perché non avevano cibo da diciotto giorni. Chiedevano la paga che non avevano ricevuto.

A Deir el-Medina faceva molto **caldo**! Le case erano costruite con **mattoni di fango e paglia**. Ecco una casa tipica di questo villaggio.

Cucina coperta da una tettoia per fare uscire gli odori.

Statuette delle divinità per proteggere la casa.

Finestre molto piccole, così passava poca aria calda.



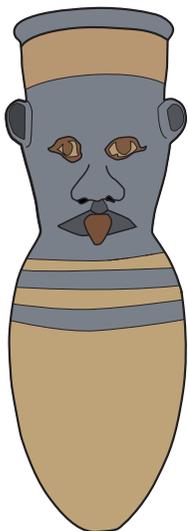
Scala per salire sul tetto e dormire all'aria aperta nelle notti più calde.

Cantina per conservare il cibo al fresco.

Pareti esterne dipinte di bianco, il colore che respinge i raggi del sole.

A Deir el-Medina c'erano delle divinità molto amate, come Bes, Taueret e Meretseger. Erano venerate nella casa e nella vita quotidiana. Erano **le divinità più antiche**.

Dio Bes



Il dio **Bes** è raffigurato come un uomo barbuto, basso e muscoloso. Spesso fa la linguaccia.

Bes proteggeva soprattutto i **bambini**: era così spaventoso che faceva scappare i demoni.

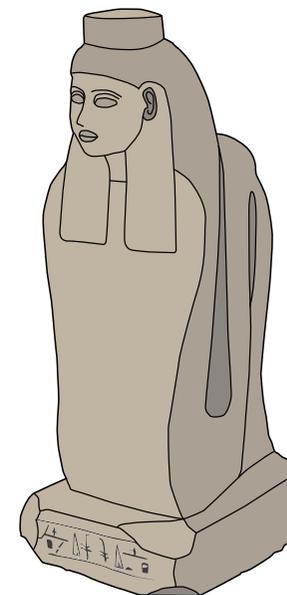
Dea Taueret



La dea **Taueret** ha il corpo dell'ippopotamo, la testa del leone e la coda del cocodrillo.

Taueret proteggeva le **future madri** dai rischi del parto. Spesso Taueret è raffigurata incinta.

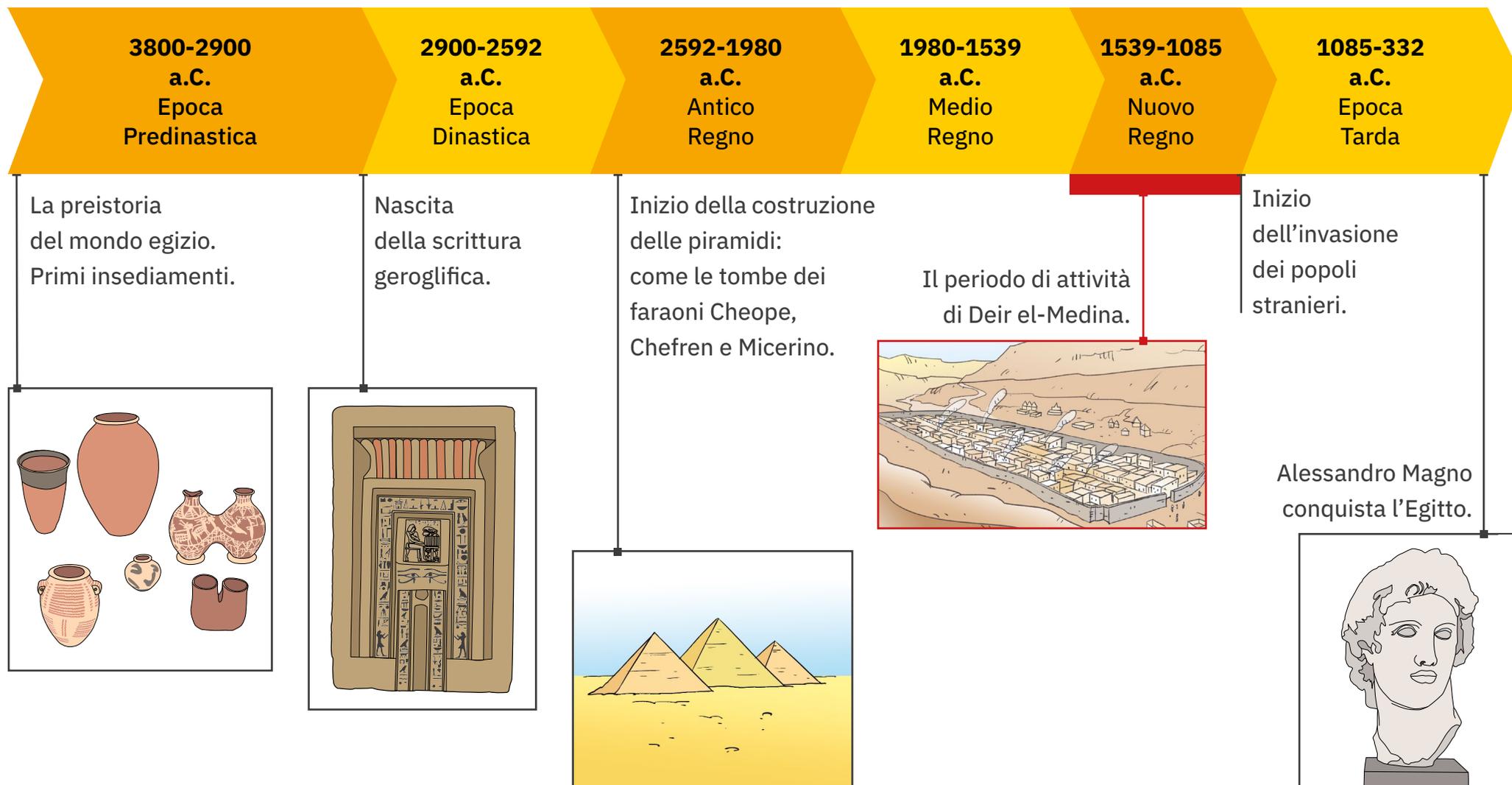
Dea Meretseger



La dea **Meretseger** ha il corpo di serpente e il volto di donna.

Meretseger era la patrona degli **artigiani** e degli **operai** di Deir el-Medina, perché proteggeva la montagna che domina il villaggio.

Questi sono gli avvenimenti più importanti dell'antica storia egizia.
Deir el-Medina si colloca nel Nuovo Regno, tremilacinquecento anni fa.





**MUSEO
EGIZIO**

in collaborazione
con



*Leggere
è un bene
di tutti*

Ufficio Collezione e Ricerca:
*Federica Facchetti, Alessia Fassone
(Museo Egizio, Torino)*

Ufficio Interpretazione,
Accessibilità, Condivisione:
*Maria Elena Colombo, Sylvia Mazzoccoli,
Sara Menato (Museo Egizio, Torino)*

Progettazione e testi:
*Anna Peiretti, Cecilia Rubertelli
(Fondazione Paideia, Torino)*

Progetto grafico:
*Beppe Chia, Michele Tomasini
(Chialab, Bologna)*

Illustrazioni:

- da “Deir-el-Medina. Il villaggio degli artisti”, Panini, 2026: *Roberto Lauciello*
- da “Alla scoperta del Museo Egizio”, Panini, 2018: *Simon Connor*
- vettoriali: *Lorenzo Vanzini*



Proprietà letteraria riservata
© 2024 Museo Egizio, Torino.
Tutti i diritti sono riservati.
È vietata la riproduzione
anche parziale dei testi e delle
illustrazioni senza il consenso
scritto dei titolari del copyright.